

Notiziario della parrocchia  
di Santa Maria Ausiliatrice  
Via G. Prati, 10  
37124 Verona  
Tel. 913422



**Luglio - Agosto 1982**

## **CONSIGLIO PASTORALE**

Nel Consiglio Pastorale del 3 maggio si è parlato della liturgia della Messa; di come poter rendere partecipe e viva tutta la comunità parrocchiale, per vivere in perfetta unione, esprimendo nella vita, quanto abbiamo ricevuto nell'Eucarestia.

Se un tempo la Messa ha potuto essere occasione di noia o di passività, è necessario che oggi si presenti come il frutto naturale di una personale conoscenza di Cristo e con la gioia dell'incontro ricorrente con l'assemblea dei presenti.

Ecco allora la necessità di spiegare, durante la liturgia, le varie parti della Messa, per poter creare, e vivere tutti assieme, gli atteggiamenti umani, presupposti dalla celebrazione: l'accoglienza reciproca, la capacità di ascoltare, di ringraziare ecc.

La stessa catechesi viene riportata mensilmente sul Bollettino Parrocchiale. Se cominciamo ad essere più sensibili alle sollecitazioni che sono state fatte, ci sembra di essere più attenti alla puntualità?

Stiamo camminando verso una migliore educazione liturgica? Il Bollettino parrocchiale, voce della Parrocchia che entra mensilmente nelle nostre case, viene letto in tutte le sue parti?

Se tutto questo comincia ad essere recepito da ciascuno di noi, dovrebbe dare i suoi frutti. Il nostro contributo all'attività del Great estivo, potrebbe essere il punto di partenza per dimostrare un atteggiamento responsabile e gioioso, così da diventare testimonianza vera, non solo nella vita spirituale ma anche nella vita fattiva e concreta in cui riconoscere quotidianamente l'opera di Gesù.

Vivendo in mezzo ai giovani ci sarà più facile capire le loro esigenze e potremo essere più disponibili verso alcune loro richieste che sono state proposte al Consiglio Pastorale.

Le prossime vacanze siano per tutti noi un periodo di riposo, di divertimento e di pace senza dimenticare di sostare, davanti alle bellezze della natura, che ci riconducono ad avvertire sempre la presenza di Dio, affinché possiamo crescere meditiamo prendendo spunto da quanto ci dice il Sacrosanctum Concilium sulla Sacra Liturgia:

“È ardente desiderio della Madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia e alla quale il popolo cristiano, stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo acquistato" (1 Pt. 2.9) ha diritto e dovere in forza del Battesimo.

**I membri del Consiglio pastorale**

## **CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA**

### **II. La Liturgia della Parola**

Dopo i riti di introduzione, nella Messa, l'assemblea fissa lo sguardo al leggio-ambone ove è il Lezionario e tende le orecchie per ascoltare le letture della Bibbia. La sequenza rituale della liturgia della Parola nelle messe domenicali ha uno svolgimento lineare:

- prima lettura, in genere dal Vecchio Testamento, eccetto il tempo di Pasqua che è presa dagli Atti degli Apostoli.

- salmo responsoriale: è una preghiera di risposta al Signore che ci ha parlato; c'è un ritornello da dire o cantare insieme che in genere mette in rilievo l'idea centrale della liturgia.
- seconda lettura, di solito è presa dalle Lettere degli Apostoli
- acclamazione al Vangelo (Alleluia e versetto o in tempo di Quaresima acclamazione al Signore
- Vangelo
- Omelia o predica
- Professione di fede
- Preghiera dei fedeli.

Notiamo che ogni elemento rituale richiede una partecipazione attiva dell'assemblea: le letture esigono acclamazione "Rendiamo grazie a Dio", "Gloria a te o Signore", "Lode a te o Cristo"); la professione di fede è recitata insieme.

### **Il Dialogo di Dio con il suo popolo.**

"Dio parla al suo popolo", il Signore è presente, per mezzo della sua parola, tra i fedeli... "Sono queste affermazioni del Concilio che vogliono far capire come la liturgia della parola non è tanto una istruzione sulle cose di Dio bensì un incontro dialogico di Dio con il suo popolo. Non veniamo eruditi su ciò che Dio ha fatto e detto, ma lui stesso ci dice quanto ora fa per noi.

### **Dio ci parla.**

La Costituzione DEI VRBUM sulla divina Rivelazione, afferma che nei "libri sacri il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi". Nella lettura-ascolto della Bibbia fatta con fede si stabilisce quel dialogo del quale Dio ha l'iniziativa. "Con questa rivelazione, infatti, Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con Sé" (N. 2). Quindi in ogni lettura-ascolto credente della Bibbia si rinnova l'atto col quale Dio ha rivolto la sua parola a persone che gli hanno prestato attenzione e sono state introdotte nella conoscenza della sua volontà.

Quando il Libro Sacro viene letto nell'assemblea. Dio stesso riprende attualmente a parlare con i presenti che ascoltano con fede.

Ma occorre al popolo Cristiano, che ha ascoltato i testi biblici, cogliendovi la parola di Dio, di penetrare più a fondo nel significato attuale che questa parola ha per loro e di trovare i modi per applicarla alla loro vita concreta. Ogni ascoltatore delle letture bibliche, utilizzando gli aiuti che gli vengono forniti nell'omelia e negli altri interventi, si fa uditore della parola di Dio e ne diventa interprete per la sua vita personale. Nella celebrazione non vi è posto per un ascolto passivo.

Nella Chiesa-Comunità che legge le Scritture i fedeli sono presenti attivamente, dato che anche in loro agisce lo Spirito Santo.

Il Concilio Vaticano II afferma che "Cristo, il grande profeta adempie il suo ufficio profetico non solo per mezzo della gerarchia . . . ma anche per mezzo dei laici, che perciò costituisce suoi testimoni provvedendoli del senso della fede e della grazia della parola ...."

La comunità ecclesiale è luogo di dialogo intorno alla parola di Dio, per comprenderla e viverla. "La Parola di Dio dimora tra voi - dice Paolo - ammonitevi e ammaestratevi con ogni sapienza . . ."

E adesso chiediamoci sinceramente: Quale ascolto prestiamo all'insegnamento del Padre riproposto dalla Chiesa? Quale cuore presentiamo alla parola di Dio?

Guardate, quanti parrocchiani arrivano in ritardo alla liturgia della parola di Dio, che occupa tutta la prima parte della Messa!

Chi trascura la liturgia della Parola è come se dicesse: Signore, tu parli, ma non m'interessa. Entrerò quando avrai smesso!

La parola di Dio, quindi, fa l'Eucaristia dall'inizio alla fine, come fa ogni Sacramento. Non separiamo allora parola e sacramento. Tutta la messa è parola di Dio.

## **CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA**

### **III. La preparazione delle offerte (Offertorio)**

Al primo gesto di Gesù ("prese il pane ...", "prese la coppa di vino..."), corrisponde il rito della messa che è stato chiamato per lungo tempo "offertorio" ma che è meglio chiamare "preparazione delle offerte".

La struttura essenziale di questo rito è molto semplice:

- si portano il pane e il vino, che il sacerdote presidente riceve e depone sull'altare;
- segue una preghiera sulle offerte.

**a) SIGNIFICATO DEL RITO**

Prendendo il pane e il vino e deponendoli sull'altare, mensa del Signore, il sacerdote li destina ad essere usati per il sacrificio: su di essi egli pronuncerà la preghiera e farà memoria del Signore Gesù; essi diventeranno il corpo e il sangue del Signore per essere dati come cibo e bevanda ai suoi fedeli; per mezzo di essi Dio si incontrerà con noi.

Ma questo pane e questo vino provengono dall'assemblea. A questo punto bisogna dire che per rispettare la verità del rito il pane e il vino devono essere presentati dai fedeli.

Dio si dona a noi attraverso i nostri stessi doni, come Egli ha preso la nostra umanità per renderci partecipi della sua divinità, così prende i mezzi normali della nostra sussistenza per nutrirci della sua vita, il pane e il vino "frutto della terra e del nostro lavoro", rappresentano l'intera creazione e ogni uomo, e vengono così inseriti nella celebrazione del mistero che farà nuove tutte le cose.

Il gesto di portare all'altare le offerte prelude ad uno scambio. La processione dei fedeli che portano i doni verso l'altare manifesta il fatto che tutto il cosmo e tutta la vita dell'umanità sono in cammino verso il mistero di Cristo, per esservi trasformati.

Il canto offertoriale che si fa in questo momento permette a tutta l'assemblea dei fedeli di prendere parte a questo gesto compiuto materialmente solo da alcuni.

Le offerte che i fedeli danno nella raccolta che inizia a questo punto devono anche esprimere la partecipazione concreta dell'assemblea a questo scambio di doni. Non si dovrebbe venire a ricevere i doni di Dio con le mani vuote. Ciascuno nei limiti delle sue possibilità e nella misura della sua generosità deve sentirsi solidale con la sua comunità.

**b) LA PREGHIERA SULLE OFFERTE**

C'è un invito del sacerdote che dice "pregate fratelli..." e si termina rispondendo insieme alla preghiera del sacerdote con " Amen!". La preghiera sulle offerte conclude la parte introduttiva della cena del Signore. È pronunciata dal presidente dell'assemblea. Essa domanda a Dio che voglia accogliere benevolmente le offerte presentate dal suo popolo, affinché per mezzo di esse il popolo stesso possa unirsi a Dio, in Cristo Gesù.

## **RIFLESSIONI SULLA CATECHESI DEI BAMBINI E ADULTI**

Giunti alla fine di un nuovo anno catechistico, vogliamo ringraziare il Signore per averci dato il dono grande di essere portatori della Sua, Parola. Fra tutti ha scelto noi, forse i meno meritevoli.

Per questo ti diciamo grazie! Grazie per averci fatto realizzare la nostra fede attraverso i bambini. Noi abbiamo bisogno di loro, della loro fede, del modo con cui scoprono Dio e ce lo manifestano. Grazie per averci dato la perseveranza di continuare anche quando ci sembrava che tutto fosse vano.

Grazie per averci dato amicizia fra di noi, per moltiplicare i frutti del nostro lavoro. Grazie per averci fatto conoscere i genitori di questi bambini; perché in Tuo nome siamo riusciti a scambiare con loro sentimenti nuovi di amicizia e collaborazione.

Con questo senso di gratitudine affidiamo a Te Signore tutti questi bambini. Fa che nessun ostacolo si formi nel loro cammino verso l'incontro con Te e aiutaci a prepararci al nuovo anno. Possa la nostra, esperienza far maturare in altre persone il desiderio di parlare di Te ed essere sempre più sale e lievito, come Tu ci hai Chiesto.

### **Le catechiste**

Il catechismo degli adulti "Signore, da chi andremo?" che i Vescovi italiani hanno consegnato alle comunità cristiane lo scorso anno, è un contributo notevole alla catechesi degli adulti. Lo ha adottato anche la nostra parrocchia (insieme ad un testo più modesto: "Tu sei il Cristo" edito dall'Azione Cattolica, come mediazione della prima parte del catechismo degli adulti nell'esperienza di catechesi degli adulti svolta da ottobre a giugno, con incontri settimanali, durante i quali si è cercato di attualizzare un vero e proprio cammino di riscoperta della fede: permanente (a tutte le età, anche quella anziana), sistematico, ben ordinato (attraverso il testo), non improvvisato (ognuno è invitato a prepararsi con la lettura e ad intervenire con le

riflessioni), essenziale (molta parola di Dio), liturgico (ha seguito ! tempi liturgici anche con opportune celebrazioni), attivo (ha portato ad alcune realizzazioni: lavoro, offerte, partecipazione, solidarietà), ecclesiale (con la presenza del sacerdote).

La partecipazione è stata molto modesta ma abbastanza costante; ha consentito tuttavia molte aperture d'animo e disponibilità al servizio in vario modo.

A. R

## **ATTIVITÀ PARROCCHIALI**

### **GRUPPO MARCIATORI "CA' DI COZZI"**

Domenica 6 Giugno, il Gruppo Marciatori "Ca di Cozzi" ha organizzato la IV edizione della staffetta-pellegrinaggio alla Madonna della Corona, riservata ai soli soci e familiari. Essa si è snodata attraverso le colline delta Valpolicella con partenza a frazioni da Ca di Cozzi - Cacciatore - Castel Nero - Chieve - loc. Schioppo - S. Anna d'Alfaedo - Fosse, per poi scendere nella Val d'Adige a Peri - Brentino e risalire alla Madonna della Corona per un totale di oltre 45 Km.

Alcuni soci, partiti nottetempo, hanno coperto l'intero percorso. Alle ore 11,30 tutti i soci con i loro familiari hanno assistito alla S. Messa celebrate da P. Quinto. All'offertorio i Marciatori hanno offerto una targa-ricordo al Santuario. Don Cacciatori, rettore del Santuario, ha espresso parole di vivo elogio ai Marciatori per questa ormai tradizionale staffetta.

Alle ore 13 pranzo al campo organizzato nella ridente pineta sovrastante il Santuario. Terminato il pranzo ad ogni convenuto è stato consegnato un portachiavi a ricordo della giornata.

Nel congedarsi, nel tardo pomeriggio, tutti si sono ripromessi un arrivederci alla prossima edizione. . .

### **GITA AL TEMPIO DEL DONATORE**

L'AVIS "Ca di Cozzi" di Ponte Crecano organizza per domenica 19 settembre una gita al "Tempio del Donatore" a Pianezze Valdobbiadene (Treviso).

La partecipazione è aperta a tutti i donatori e simpatizzanti. Le iscrizioni si ricevono presso il "Bar centrale" via Poerio e presso " Abbigliamento Damini Renato" di fronte alla Maternità.

## **Vita nella Comunità**

### **ORARI DELLE SANTE MESSE**

Feriali 7.00 \* 8.30 \*17.30

Festive 7.30 \* 9.00 \* 10.00 \* 11.30 \* 18.30

Prefestive 18.30

San Giuliano (Camilliani) Festivi 7.30 \*10.00 \*11.30 Prefestive 19.00

### **SONO FIGLI DI DIO**

Piccoli Chiara Via Poerio, 9/A

Gugole Myriam Via Mameli, 75/A

Franzon Nicola Via Osoppo, 7

Carboniero Luca Via Belli, 1

Saggiolo Giacomo Via Mameli 73/H

Bertini Silvia Via Locchi, 19

### **FIORI D'ARANCIO**

Diano Vincenzo e Rasconi Laura

Marchesini Flavio e Marchiorri Elisabetta

Matranga Antonino e Martinelli Laila Leonora

**SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE**

Conato Anna  
Zantedeschi Giuseppe

Padovani Adele

|                       |              |
|-----------------------|--------------|
| Offerte domenicali    | L. 2.118.750 |
| Offerte mensili       | L. 1.431.500 |
| Offerte straordinarie | L. 1.000.000 |

Nella busta acclusa, metterete l'Offerta che il cuore vi detta. Una persona, incaricata, dovrebbe passare a ritirarla. Se non venisse siate così gentili di portarla Voi stessi al Sacerdote.

(pro manuscripto)